

# LETTURE DOMENICALI POLIGLOTTE

## VI Domenica di Pasqua – Anno C

(le parti eventualmente comprese tra parentesi quadre non fanno parte della lettura “ufficiale”)

At 15,1-2.22-29

### TESTO ITALIANO

[In quei giorni,] <sup>1</sup>alcuni, venuti dalla Giudea, insegnavano ai fratelli: «Se non vi fate circoncidere secondo l'usanza di Mosè, non potete essere salvati». <sup>2</sup>Poiché Paolo e Barnaba dissentivano e discutevano animatamente contro costoro, fu stabilito che Paolo e Barnaba e alcuni altri di loro salissero a Gerusalemme dagli apostoli e dagli anziani per tale questione. <sup>22</sup>Agli apostoli e agli anziani, con tutta la Chiesa, parve bene allora di scegliere alcuni di loro e di inviarli ad Antiòchia insieme a Paolo e Barnaba: Giuda, chiamato Barsabba, e Sila, uomini di grande autorità tra i fratelli. <sup>23</sup>E inviarono tramite loro questo scritto: «Gli apostoli e gli anziani, vostri fratelli, ai fratelli di Antiòchia, di Siria e di Cilicia, che provengono dai pagani, salute! <sup>24</sup>Abbiamo saputo che alcuni di noi, ai quali non avevamo dato nessun incarico, sono venuti a turbarvi con discorsi che hanno sconvolto i vostri animi. <sup>25</sup>Ci è parso bene perciò, tutti d'accordo, di scegliere alcune persone e inviarle a voi insieme ai nostri carissimi Barnaba e Paolo, <sup>26</sup>uomini che hanno rischiato la loro vita per il nome del nostro Signore Gesù Cristo. <sup>27</sup>Abbiamo dunque mandato Giuda e Sila, che vi riferiranno anch'essi, a voce, queste stesse cose. <sup>28</sup>È parso bene, infatti, allo Spirito Santo e a noi, di non imporvi altro obbligo al di fuori di queste cose necessarie: <sup>29</sup>astenersi dalle carni offerte agli idoli, dal sangue, dagli animali soffocati e dalle unioni illegittime. Farete cosa buona a stare lontani da queste cose. State bene!».

### TESTO GRECO

15.1 Καί τινες κατελθόντες ἀπὸ τῆς Ἰουδαίας ἐδίδασκον τοὺς ἀδελφοὺς ὅτι, Ἐὰν μὴ περιτμηθῆτε τῷ ἔθει τῷ Μωϋσέως, οὐ δύνασθε σωθῆναι. 15.2 γενομένης δὲ στάσεως καὶ ζητήσεως οὐκ ὀλίγης τῷ Παύλῳ καὶ τῷ Βαρναβᾶ πρὸς αὐτοὺς ἔταξαν ἀναβαίνειν Πάυλον καὶ Βαρναβᾶν καὶ τινὰς ἄλλους ἐξ αὐτῶν πρὸς τοὺς ἀποστόλους καὶ πρεσβυτέρους εἰς Ἱερουσαλὴμ περὶ τοῦ ζητήματος τούτου. 15.22 Τότε ἔδοξε τοῖς ἀποστόλοις καὶ τοῖς πρεσβυτέροις σὺν ὅλῃ τῇ ἐκκλησίᾳ ἐκλεξαμένους ἄνδρας ἐξ αὐτῶν πέμψαι εἰς Ἀντιόχειαν σὺν τῷ Παύλῳ καὶ Βαρναβᾶ, Ἰούδαν τὸν καλούμενον Βαρσαββᾶν καὶ Σιλᾶν, ἄνδρας ἡγουμένους ἐν τοῖς ἀδελφοῖς, 15.23 γράψαντες διὰ χειρὸς αὐτῶν, Οἱ ἀπόστολοι καὶ οἱ πρεσβύτεροι ἀδελφοὶ τοῖς κατὰ τὴν Ἀντιόχειαν καὶ Συρίαν καὶ Κιλικίαν ἀδελφοῖς τοῖς ἐξ ἐθνῶν χαίρειν. 15.24 Ἐπειδὴ ἠκούσαμεν ὅτι τινὲς ἐξ ἡμῶν [ἐξεληθόντες] ἐτάραξαν ὑμᾶς λόγοις ἀνασκευάζοντες τὰς ψυχὰς ὑμῶν οἷς οὐ διεστείλαμεθα, 15.25 ἔδοξεν ἡμῖν γενομένοις ὁμοθυμαδὸν ἐκλεξαμένοις ἄνδρας πέμψαι πρὸς ὑμᾶς σὺν τοῖς ἀγαπητοῖς ἡμῶν Βαρναβᾶ καὶ Παύλῳ, 15.26 ἀνθρώποις παραδεδοκόσι τὰς ψυχὰς αὐτῶν ὑπὲρ τοῦ ὀνόματος τοῦ κυρίου ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ. 15.27 ἀπεστάλακαμεν οὖν Ἰούδαν καὶ Σιλᾶν καὶ αὐτοὺς διὰ λόγου ἀπαγγέλλοντας τὰ αὐτά. 15.28 ἔδοξεν γὰρ τῷ πνεύματι τῷ ἁγίῳ καὶ ἡμῖν μηδὲν πλέον ἐπιτίθεσθαι ὑμῖν βάρος πλην τούτων τῶν ἐπιταγῶν, 15.29 ἀπέχεσθαι εἰδωλοθύτων καὶ αἵματος καὶ πνικτῶν καὶ πορνείας, ἐξ ὧν διατηροῦντες ἑαυτοὺς εὖ πράξετε. Ἐρωσθε.

### TESTO LATINO

15:1 Et quidam descendentes de iudaea docebant fratres quia nisi circumcidamini secundum morem Mosi non potestis salvi fieri 15:2 facta ergo seditione non minima Paulo et Barnabae adversum illos statuerunt ut ascenderent Paulus et Barnabas et quidam alii ex illis ad apostolos et presbyteros in Hierusalem super hac quaestione 15:22 tunc placuit apostolis et senioribus cum omni ecclesia eligere viros ex eis et mittere Antiochiam cum Paulo et Barnaba ludam qui cognominatur Barsabban et Silam viros primos in fratribus 15:23 scribentes per manus eorum apostoli et seniores fratres his qui sunt Antiochiae et Syriae et Ciliciae fratribus ex gentibus salutem 15:24 quoniam audivimus quia quidam ex nobis exeuntes turbaverunt vos verbis evertentes animas vestras quibus non mandavimus 15:25 placuit nobis collectis in unum eligere viros et mittere ad vos cum carissimis nostris Barnaba et Paulo 15:26 hominibus qui tradiderunt animas suas pro nomine Domini nostri Iesu Christi 15:27 misimus ergo ludam et Silam qui et ipsi vobis verbis referent eadem 15:28 visum est enim Spiritui Sancto et nobis nihil ultra imponere vobis oneris quam haec necessario 15:29 ut abstineteis vos ab immolatis simulacrorum et sanguine suffocato et fornicatione a quibus custodientes vos bene ageatis valete.

### Dal Salmo 67 (66)

#### TESTO ITALIANO

<sup>2</sup> Dio abbia pietà di noi e ci benedica, su di noi faccia splendere il suo volto; <sup>3</sup> perché si conosca sulla terra la tua via, la tua salvezza fra tutte le genti. **RIT.**

#### TESTO EBRAICO

2 אֱלֹהִים יִחַנְנוּ וַיְבָרְכֵנוּ יְיָ אֱרֶץ פְּנֵי  
אֲתַנּוּ סִלָּה: 3 לְדַעַת בְּאַרְץ  
דְּרַכְךָ בְּכָל-גּוֹיִם יִשְׁעֶתְךָ:

#### TESTO LATINO 1 (dall'ebraico)

66:2 Deus misereatur nostri et benedicat nobis inlustret faciem suam super nos 66:3 ut nota fiat in terra via tua in universis gentibus salus tua.

#### TESTO GRECO

66.2 Ο θεός οικτιρήσαι ἡμᾶς καὶ εὐλογῆσαι ἡμᾶς ἐπιφάναι τὸ πρόσωπον αὐτοῦ ἐφ' ἡμᾶς 66.3 τοῦ γνῶναι ἐν τῇ γῆ τὴν ὁδόν σου ἐν πάσιν ἔθνεσιν τὸ σωτήριόν σου.

#### TESTO LATINO 2 (dal greco)

66:2 Deus misereatur nostri et benedicat nobis inluminet vultum suum super nos et misereatur nostri 66:3 ut cognoscamus in terra viam tuam in omnibus gentibus salutare tuum.

<sup>5</sup> Gioiscano le nazioni e si rallegrino, perché tu giudichi i popoli con rettitudine, governi le nazioni sulla terra. **RIT.**

5 יִשְׂמְחוּ וַיִּרְנְנוּ לְאֲמִים כִּי-תִשְׁפֹּט  
עַמִּים מִיִּשְׂרָאֵל וְלְאֲמִים בְּאַרְץ  
תִּנְחֵם סִלָּה:

66:5 Laetentur et laudent gentes quoniam iudicas populos in aequitate et gentium quae in terra sunt ductor es sempiternus.

66.5 εὐφρανθήτωσαν καὶ ἀγαλλιᾶσθωσαν ἔθνη ὅτι κρινεῖς λαοὺς ἐν εὐθύτητι καὶ ἔθνη ἐν τῇ γῆ ὀδηγήσεις.

66:5 Laetentur et exultent gentes quoniam iudicas populos in aequitate et gentes in terra diriges.

<sup>6</sup> Ti lodino i popoli, o Dio, ti lodino i popoli tutti. <sup>8</sup> ci benedica Dio e lo temano tutti i confini della terra. **RIT.**

6 יְיָדוּדְךָ עַמִּים וְאֱלֹהִים יְיָדוּדְךָ  
8 עַמִּים כְּלָם: 8 יְבָרְכֵנוּ אֱלֹהִים  
וַיִּירָאֵי אֹתוֹ כָּל-אַפְסֵי-אַרְץ:

66:6 Confiteantur tibi populi Deus confiteantur tibi populi omnes 66:8 benedicat nobis Deus et timeant eum omnes fines terrae.

66.6 ἐξομολογησάσθωσάν σοι λαοὶ ὁ θεός ἐξομολογησάσθωσάν σοι λαοὶ πάντες 66.8 εὐλογῆσαι ἡμᾶς ὁ θεός καὶ φοβηθήτωσαν αὐτὸν πάντα τὰ πέρατα τῆς γῆς.

66:6 Confiteantur tibi populi Deus confiteantur tibi populi omnes 66:8 benedicat nos Deus et metuant eum omnes fines terrae.

### Ap 21,10-14.22-23

#### TESTO ITALIANO

<sup>10</sup>L'angelo mi trasportò in spirito su di un monte grande e alto, e mi mostrò la città santa, Gerusalemme, che scende

#### TESTO GRECO

21.10 καὶ ἀπήνεγκέν με ἐν πνεύματι ἐπὶ ὄρος μέγα καὶ ὑψηλόν, καὶ ἔδειξέν μοι τὴν πόλιν τὴν ἁγίαν Ἱερουσαλὴμ καταβαίνουσαν

#### TESTO LATINO

21:10 Et sustulit me in spiritu in montem magnum et altum et ostendit mihi civitatem sanctam Hierusalem

dal cielo, da Dio, risplendente della gloria di Dio. <sup>11</sup>Il suo splendore è simile a quello di una gemma preziosissima, come pietra di diaspro cristallino. <sup>12</sup>È cinta da grandi e alte mura con dodici porte: sopra queste porte stanno dodici angeli e nomi scritti, i nomi delle dodici tribù dei figli d'Israele. <sup>13</sup>A oriente tre porte, a settentrione tre porte, a mezzogiorno tre porte e a occidente tre porte. <sup>14</sup>Le mura della città poggiano su dodici basamenti, sopra i quali sono i dodici nomi dei dodici apostoli dell'Agnello.

[<sup>15</sup>Colui che mi parlava aveva come misura una canna d'oro per misurare la città, le sue porte e le sue mura.

<sup>16</sup>La città è a forma di quadrato: la sua lunghezza è uguale alla larghezza. L'angelo misurò la città con la canna: sono dodicimila stadi; la lunghezza, la larghezza e l'altezza sono uguali. <sup>17</sup>Ne misurò anche le mura: sono alte centoquarantaquattro braccia, secondo la misura in uso tra gli uomini adoperata dall'angelo.

<sup>18</sup>Le mura sono costruite con diaspro e la città è di oro puro, simile a terso cristallo.

<sup>19</sup>I basamenti delle mura della città sono adorni di ogni specie di pietre preziose. Il primo basamento è di diaspro, il secondo di zaffiro, il terzo di calcedonio, il quarto di smeraldo, <sup>20</sup>il quinto di sardonice, il sesto di cornalina, il settimo di crisòlito, l'ottavo di berillo, il nono di topazio, il decimo di crisopazio, l'undicesimo di giacinto, il dodicesimo di ametista. <sup>21</sup>E le dodici porte sono dodici perle; ciascuna porta era formata da una sola perla. E la piazza della città è di oro puro, come cristallo trasparente.]

<sup>22</sup>In essa non vidi alcun tempio; il Signore Dio, l'Onnipotente, e l'Agnello sono il suo tempio. <sup>23</sup>La città non ha bisogno della luce del sole, né della luce della luna: la gloria di Dio la illumina e la sua lampada è l'Agnello.

[In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli:] <sup>23</sup>«Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. <sup>24</sup>Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato. <sup>25</sup>Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. <sup>26</sup>Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto. <sup>27</sup>Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore. <sup>28</sup>Avete udito che vi ho detto: «Vado e tornerò da voi». Se mi amaste, vi rallegrereste che io vado al Padre, perché il Padre è più grande di me. <sup>29</sup>Ve l'ho detto ora, prima che avvenga, perché, quando avverrà, voi crediate.

ἐκ τοῦ οὐρανοῦ ἀπὸ τοῦ θεοῦ 21.11 ἔχουσιν τὴν δόξαν τοῦ θεοῦ, ὁ φωστὴρ αὐτῆς ὁμοίος λίθῳ τιμιωτάτῳ ὡς λίθῳ ἰάσπιδι κρυσταλλίζοντι. 21.12 ἔχουσα τεῖχος μέγα καὶ ὑψηλόν, ἔχουσα πυλῶνας δώδεκα καὶ ἐπὶ τοῖς πυλώσιν ἀγγέλους δώδεκα καὶ ὀνόματα ἐπιγεγραμμένα, ἃ ἔστιν [τὰ ὀνόματα] τῶν δώδεκα φυλῶν υἱῶν Ἰσραὴλ· 21.13 ἀπὸ ἀνατολῆς πυλῶνες τρεῖς καὶ ἀπὸ βορρᾶ πυλῶνες τρεῖς καὶ ἀπὸ νότου πυλῶνες τρεῖς καὶ ἀπὸ δυσμῶν πυλῶνες τρεῖς. 21.14 καὶ τὸ τεῖχος τῆς πόλεως ἔχων θεμελίους δώδεκα καὶ ἐπ' αὐτῶν δώδεκα ὀνόματα τῶν δώδεκα ἀποστόλων τοῦ ἀρνίου. [21.15 Καὶ ὁ λαλῶν μετ' ἐμοῦ εἶχεν μέτρον κάλαμον χρυσοῦν, ἵνα μετρήσῃ τὴν πόλιν καὶ τοὺς πυλῶνας αὐτῆς καὶ τὸ τεῖχος αὐτῆς. 21.16 καὶ ἡ πόλις τετράγωνος κεῖται καὶ τὸ μῆκος αὐτῆς ὅσον [καὶ] τὸ πλάτος. καὶ ἐμέτρησεν τὴν πόλιν τῷ καλάμῳ ἐπὶ σταδίων δώδεκα χιλιάδων, τὸ μῆκος καὶ τὸ πλάτος καὶ τὸ ὕψος αὐτῆς ἴσα ἔστιν. 21.17 καὶ ἐμέτρησεν τὸ τεῖχος αὐτῆς ἑκατὸν τεσσαράκοντα τεσσάρων πηχῶν μέτρον ἀνθρώπου, ὃ ἔστιν ἀγγέλου. 21.18 καὶ ἡ ἐνδύμησις τοῦ τείχους αὐτῆς ἰάσπις καὶ ἡ πόλις χρυσοῖον καθαρὸν ὁμοίον ὑάλῳ καθαρῷ. 21.19 οἱ θεμέλιοι τοῦ τείχους τῆς πόλεως παντὶ λίθῳ τιμῷ κεκοσμημένοι· ὁ θεμέλιος ὁ πρῶτος ἰάσπις, ὁ δεύτερος σάπφειρος, ὁ τρίτος χαλκηδῶν, ὁ τέταρτος σμάραγδος, 21.20 ὁ πέμπτος σαρδόνυξ, ὁ ἕκτος σάρδιον, ὁ ἕβδομος χρυσόλιθος, ὁ ὄγδοος βήρυλλος, ὁ ἔνατος τοπάζιον, ὁ δέκατος χρυσόπρασος, ὁ ἐνδέκατος ὑάκινθος, ὁ δωδέκατος ἀμέθυστος, 21.21 καὶ οἱ δώδεκα πυλῶνες δώδεκα μαργαρίται, ἀνά εἰς ἕκαστος τῶν πυλῶνων ἦν ἐξ ἐνὸς μαργαρίτου. καὶ ἡ πλατεῖα τῆς πόλεως χρυσοῖον καθαρὸν ὡς ὕαλος διανυγῆς.] 21.22 Καὶ ναὸν οὐκ εἶδον ἐν αὐτῇ, ὁ γὰρ κύριος ὁ θεὸς ὁ παντοκράτωρ ναὸς αὐτῆς ἔστιν καὶ τὸ ἀρνίον. 21.23 καὶ ἡ πόλις οὐ χρεῖαν ἔχει τοῦ ἡλίου οὐδὲ τῆς σελήνης ἵνα φαίνωσιν αὐτῇ, ἡ γὰρ δόξα τοῦ θεοῦ ἐφώτισεν αὐτήν, καὶ ὁ λύχνος αὐτῆς τὸ ἀρνίον.

#### Gv 14,23-29

14.23 ἀπεκρίθη Ἰησοῦς καὶ εἶπεν αὐτῷ, Ἐάν τις ἀγαπᾷ με τὸν λόγον μου τηρήσει, καὶ ὁ πατήρ μου ἀγαπήσει αὐτόν καὶ πρὸς αὐτόν ἐλευσόμεθα καὶ μονὴν παρ' αὐτῷ ποιησόμεθα. 14.24 ὁ μὴ ἀγαπῶν με τοὺς λόγους μου οὐ τηρεῖ· καὶ ὁ λόγος ὃν ἀκούετε οὐκ ἔστιν ἐμὸς ἀλλὰ τοῦ πέμψαντός με πατρός. 14.25 Ταῦτα λελάληκα ὑμῖν παρ' ὑμῖν μένων· 14.26 ὁ δὲ παράκλητος, τὸ πνεῦμα τὸ ἄγιον ὃ πέμψει ὁ πατήρ ἐν τῷ ὀνόματί μου, ἐκεῖνος ὑμᾶς διδάξει πάντα καὶ ὑπομνήσει ὑμᾶς πάντα ἃ εἶπον ὑμῖν [ἐγὼ]. 14.27 Εἰρήνην ἀφήμι ὑμῖν, εἰρήνην τὴν ἐμὴν διδομι ὑμῖν· οὐ καθὼς ὁ κόσμος δίδωσιν ἐγὼ δίδωμι ὑμῖν. μὴ ταρασσέσθω ὑμῶν ἡ καρδία μηδὲ δειλιάτω. 14.28 ἠκούσατε ὅτι ἐγὼ εἶπον ὑμῖν, Ὑπάγω καὶ ἔρχομαι πρὸς ὑμᾶς. εἰ ἠγαπᾶτέ με ἐχάρητε ἂν ὅτι πορεύομαι πρὸς τὸν πατέρα, ὅτι ὁ πατήρ μείζων μου ἔστιν. 14.29 καὶ νῦν εἰρήνη καὶ ὑμῖν πρὶν γενέσθαι, ἵνα ὅταν γένηται πιστεύσητε.

descendentem de caelo a Deo 21:11 habentem claritatem Dei lumen eius simile lapidi pretioso tamquam lapidi iaspidis sicut crystallum 21:12 et habebat murum magnum et altum habens portas duodecim et in portis angelos duodecim et nomina inscripta quae sunt nomina duodecim tribuum filiorum Israhel 21:13 ab oriente portae tres et ab aquilone portae tres et ab austro portae tres et ab occasu portae tres 21:14 et murus civitatis habens fundamenta duodecim et in ipsis duodecim nomina duodecim apostolorum agni [21:15 et qui loquebatur mecum habebat mensuram harundinem auream ut metiretur civitatem et portas eius et murum 21:16 et civitas in quadro posita est et longitudo eius tanta est quanta et latitudo et mensus est civitatem de harundine per stadia duodecim milia longitudo et latitudo et altitudo eius aequalia sunt 21:17 et mensus est murus eius centum quadraginta quattuor cubitorum mensura hominis quae est angeli 21:18 et erat structura muri eius ex lapide iaspide ipsa vero civitas auro mundo simile vitro mundo 21:19 fundamenta muri civitatis omni lapide pretioso ornata fundamentum primum iaspis secundus sapphyrus tertius carcedonius quartus smaragdus 21:20 quintus sardinix sextus sardinus septimus chrysolitus octavus berillus nonus topazius decimus chrysoprassus undecimus hyacinthus duodecimus amethystus 21:21 et duodecim portae duodecim margaritae sunt per singulas et singulae portae erant ex singulis margaritis et platea civitatis aurum mundum tamquam vitrum perlucidum] 21:22 et templum non vidi in ea Dominus enim Deus omnipotens templum illius est et agnus 21:23 et civitas non eget sole neque luna ut luceant in ea nam claritas Dei inluminavit eam et lucerna eius est agnus.

14:23 Respondit Iesus et dixit ei si quis diligit me sermonem meum servabit et Pater meus diligit eum et ad eum veniemus et mansiones apud eum faciemus 14:24 qui non diligit me sermones meos non servat et sermonem quem audistis non est meus sed eius qui misit me Patris 14:25 haec locutus sum vobis apud vos manens 14:26 paracletus autem Spiritus Sanctus quem mittet Pater in nomine meo ille vos docebit omnia et suggeret vobis omnia quaecumque dixero vobis 14:27 pacem relinquo vobis pacem meam do vobis non quomodo mundus dat ego do vobis non turbetur cor vestrum neque formidet 14:28 audistis quia ego dixi vobis vado et venio ad vos si diligeretis me gauderetis utique quia vado ad Patrem quia Pater maior me est 14:29 et nunc dixi vobis priusquam fiat ut cum factum fuerit credatis.